Carne di cinghiale e parassiti dannosi per l'uomo, al via monitoraggio

Autore : Redazione

Data : 14 Dicembre 2020

La Regione Toscana dà un contributo per questo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Controllare le carni dei cinghiali abbattuti nella stagione 2019/2020/2021 per segnalare la eventuale presenza di larve di trichinella.

Questo farà con il suo piano di monitoraggio l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana al quale la Regione Toscana, a questo scopo, ha deliberato un contributo forfettario di 14mila euro.

Spiega la Vicepresidente e Assessore all'agroalimentare Stefania Saccardi:

> In Toscana dal 2012 è stata riscontrata solamente in rarissimi casi la presenza di trichinellosi imputabile al consumo della carne cruda di cinghiale.
>
> Per scongiurare anche questa remota possibilità è opportuno procedere al monitoraggio di trichinella soprattutto nei cinghiali abbattuti a caccia e destinati al consumo privato delle carni.
>
> Il monitoraggio, finanziato dall'Assessorato all'agroalimentare del quale sono responsabile, avviene attraverso le indagini dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

La trichinellosi è una patologia zoonotica causata da vermi cilindrici, nematodi, appartenenti al genere trichinella, un parassita che è in grado di infettare i mammiferi, soprattutto, maiale, cinghiale, uomo, ecc..

La modalità di trasmissione all'uomo avviene esclusivamente per via alimentare, attraverso il consumo di carne cruda o poco cotta contenente le larve del parassita.

In Italia, il veicolo di trasmissione è la carne suina, maiale o cinghiale. Questa zoonosi nell'uomo porta ad un quadro clinico che varia dalle infezioni asintomatiche a casi particolarmente gravi, con alcuni decessi.